

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo
generale 00424751

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello corinzio

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

RO - RAPPORTO

REI - REIMPIEGO

REIP - Parte reimpiegata capitello

REIT - Tipo reimpiego	ornamentale
REID - Datazione reimpiego	sec. XI/ terzo quarto
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. III/ IV
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	290
DTSF - A	310
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega romana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ scultura/ incisione
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Moderatamente annerito
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nella parte inferiore si trova una corona di foglie d'acanto profondamente incise e separate tra loro, con punte rivolte verso l'esterno. Al centro le punte sono sovrastate da fiori a cinque petali iscritti in un motivo circolare. Agli angoli le foglie sono sovrastate da altre di uguale tipo terminanti con volute a chiocciola. Nell'abaco si alternano motivi decorativi vegetali. Il capitello è impostato su colonna di granito a sezione ellissoidale, con doppia fascia verticale a rilievo
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il capitello è la versione antica di quello che gli corrisponde nel colonnato opposto (vedi scheda 0900424742). I due capitelli, impostati su rare colonne di granito a sezione ellissoidale, probabilmente segnavano il limite del presbiterio prima dell'allungamento dell'edificio. La chiesa di S. Alessandro è stata oggetto di un puntuale studio da parte del Silva, che ne ha evidenziato la successione cronologica delle diverse fasi costruttive. Fasi che, a partire dalla prima citazione (893) hanno un momento importante durante il

NSC - Notizie storico-critiche

vescovato di Anselmo da Baggio (1060-1073), poi papa Alessandro II. Proprio nel 1060 furono traslate da Roma a Lucca le reliquie di S. Alessandro ed è pertanto assai probabile che, in quella occasione, Anselmo abbia provveduto all'ampliamento dell'edificio preesistente, con la costruzione della cripta e l'ampliamento dei muri perimetrali. Nella chiesa si traduce la volontà di Anselmo di istituire una corrispondenza tra l'affermazione dell'autorità papale e il recupero di modalità costruttive proprie dell'antica Roma. Infatti, con la riforma gregoriana, la pratica prevalentemente utilitaristica e molto diffusa nell'alto medioevo di reimpiego di materiale di spogli, diventa simbolo della nuova dimensione politica e culturale del papato, che rivendica la propria autorità di fronte all'imperatore. In S. Alessandro sono utilizzati ben cinque capitelli reimpiegati. I restanti capitelli sono tutti esemplati su modelli antichi, presentando rielaborazioni e variazioni della tipologia composita e corinzia. La taglia responsabile della decorazione si dimostra perciò a conoscenza delle esperienze di rielaborazione dell'antico sperimentate a Pisa nel Duomo. I lavori, fermatisi per motivi ignoti (forse per la morte del vescovo) prima della costruzione degli ultimi tre archi dei colonnati delle navate, furono ripresi nel secondo decennio del 1100, assieme a quelli della Cattedrale e del S. Frediano, per volontà del nuovo vescovo Rangerio. Gli interventi di questa fase, che si conclude nella seconda metà del secolo, denotano contatti con l' ambiente pisano, con quello ravennate, e con quello riferibile all' area padana. In questa occasione venne completata la parte superiore dell'abside e dei colonnati delle navate

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 261653

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Silva R.

BIBD - Anno di edizione

1987

BIBN - V., pp., nn.

p. 31

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 32

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	00000069
BIBN - V., pp., nn.	pp. 311-329
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000103
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-115
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Ducci A.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2000
AGGN - Nome	Giometti C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ferraro M.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)